

CATANIA ALLICCA A SADDA...



MA CI FA TRUVARI A TAVULA CUNSATA A CU CUMANNA

testo **Marcella Giammuso**, foto **Domenico Stinellis/AP Photo**

Alcune settimane fa nel centro storico di Catania c'è stato un evento che è riuscito a stravolgere la città sottraendola, in parte e per pochi giorni, all'incuria e all'abbandono in cui ristagna da anni.

Prima che arrivassero le Signore ed i Signori del G7, le consorti ed i consorti dei Capi di Stato del Gruppo dei 7 Stati più ricchi del mondo, invitate a Catania dal nostro Sindaco a visitare i principali monumenti ed a consumare un lauto pranzo, l'amministrazione comunale si è preoccupata di nascondere il degrado in cui regna la città.

Così, come citato nella canzone di Carmen Consoli "A Finestra", "genti ca sa fa 'llicannu a sadda, ma ci fa truvari a tavula cunsata a cu cumanna", il nostro Sindaco si è dato da fare per accogliere i padroni del mondo.

In un batter d'occhio sono state ripulite le strade attorno a piazza Duomo. Nelle aiuole di Piazza Federico di Svevia, dove di solito i cani fanno i bisogni, sono stati piazzati alcuni cubi di marmo a mo di sedili, con la speranza però che a nessuno venisse l'idea di sedersi perché ci sarebbe stato il rischio di una "imbracatura"! E, sempre grazie a questa visita, è stata finalmente ripulita la chiesa del Monastero dei Benedettini da erbacce che da anni sporgevano indecorosamente dai prospetti e che rischiavano di distruggere il monumento. Sono arrivati uomini che come scalatori si sono arrampicati sulle alte mura riuscendo ad arrivare in cima e completare l'impresa estirpando erbe spontanee che stavano per diventare alberi. Inoltre, sempre a piazza Dante è stata tolta la vegetazione, cresciuta nel fossato, che nascondeva i ruderi Romani. Questi tornati alla luce dopo l'opera di tosatura dell'erba mostravano la spazzatura che da anni giaceva nel recinto.

Pensate, qua e là in alcune strade sono persino stati messi anche i cestini dei rifiuti, a dir vero molto rari o addirittura inesistenti nelle nostre vie. Sono stati

sigillati i tombini che si trovavano sul percorso che doveva fare la troupe ed anche le centraline dei telefoni sono state impacchettate con teli di plastica e nastro adesivo.

Ma la cosa più eclatante è stata vedere l'enorme servizio di sicurezza ed il grande spiegamento di forza pubblica a protezione dei visitatori.

E meraviglia delle meraviglie, il fatidico giorno 26 maggio all'arrivo degli ospiti, come per incanto ecco apparire i vigili urbani! Sono spuntati fuori come funghi. Dirigevano il traffico, facevano le multe alle auto in divieto di sosta, facendo rimuovere quelle che non venivano spostate, davano le informazioni agli automobilisti sulle strade alternative che si dovevano prendere visto che alcune vie erano chiuse al traffico. Insomma, con stupore di noi cittadini, facevano il loro lavoro! Qualcuno ha commentato: "Ma allora a Catania ci sono i vigili!"

Per questo evento sono stati stanziati 251.000 euro dalla Presidenza del Consiglio più altri 150.000 euro dal Comune di Catania con i quali si prevedeva di "fare lavori di riqualificazione e messa in sicurezza delle arterie stradali d'ingresso della città, previsti interventi anche nella zona di piazza Palestro e nell'area del Castello Ursino. Le migliorie che sarebbero state fatte sarebbero rimaste alla città." Ciò risultava dal comunicato stampa fatto dal Comune di Catania.

È vero? Qualche piccola miglioria è stata fatta? Cosa è rimasto a noi cittadini?

È giusto spendere tanti soldi per accogliere i potenti del mondo, offrire banchetti e dare una falsa visione della città che regna nella sporcizia e nella illegalità diffusa, quando la maggior parte dei cittadini stenta ogni giorno a sbarcare il lunario, quando ci sono tantissimi disoccupati, le famiglie hanno tante difficoltà ed i nostri giovani sono costretti ad andare all'estero per poter trovare una occupazione. È giusto tutto questo?



Il parco giochi della democrazia "partecipata"

La giornata antifascista

Il nostro G5

IL PARCO GIOCHI DELLA DEMOCRAZIA “PARTECIPATA”

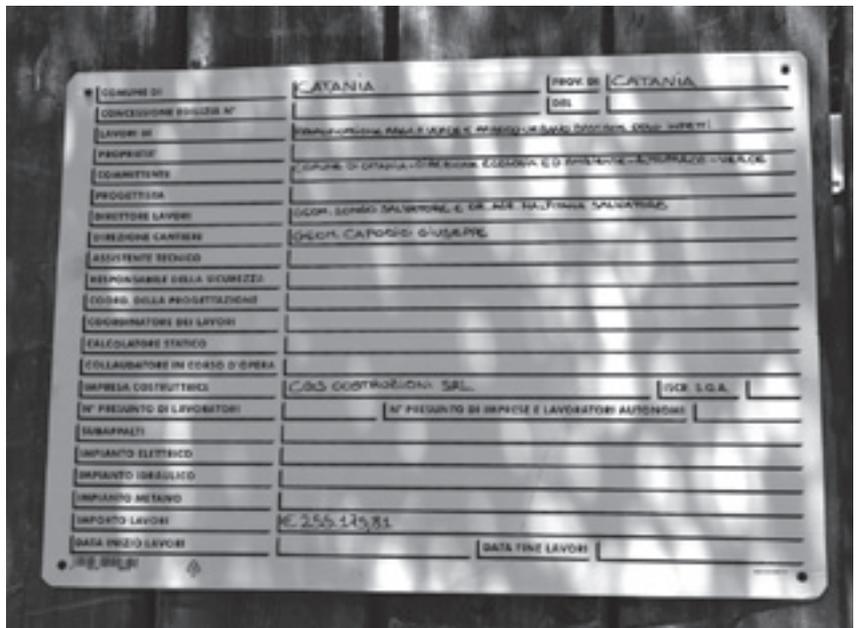
Catania: Il bastione degli Infetti da quando c'entrò Bianco

testo e foto Ivana Sciacca

“Per riqualificare il Bastione degli Infetti abbiamo partecipato a una gara online mobilitando tanta gente che ci ha sostenuto. A gennaio, dopo due anni che lo aspettavamo, è venuto il sindaco Bianco che doveva visitare il posto, con al seguito diversi dirigenti e tecnici. Dal momento in cui sono entrati hanno aperto un progetto esecutivo, dove si prevedeva un'area di verde attrezzato. Glielo abbiamo subito contestato, perché il progetto che avevamo presentato noi due anni fa prevedeva la riqualificazione del sito archeologico, un'altra cosa insomma” così esordisce Pippo Lanza del Comitato Antico Corso, dal nome del quartiere in cui il bastione si trova. “Dopo qualche settimana siamo stati invitati al tavolo tecnico che si è tenuto nell'assessorato di competenza. Al tavolo l'assessorato si è detto disponibile a incentivare incontri nel quartiere per un confronto sulla proposta”. Questi incontri non ci sono mai stati. “Il sindaco Bianco quando Kiwanis ci ha regalato le targhe turistiche con la descrizione del sito è venuto per inaugurarle. Lunedì 5 giugno si è presentata l'impresa per iniziare i lavori del loro progetto”. La condizione per usufruire di questi fondi regionali è che i progetti presentati dovrebbero “innescare pratiche di cittadinanza attiva” - che derivano direttamente dalla Fabbrica del decoro.

Una volontaria del Fondo Ambiente Italiano presente alla conferenza che si è tenuta giorno 9 giugno al Bastione “la tutela dei beni culturali - ha detto - si sviluppa se c'è una tutela dell'istruzione. Perché non pensavano a un intervento di questo tipo invece che al parco giochi?”. Siamo nel quartiere dove la scuola Manzoni rischia di chiudere perché non si

sa con quali soldi ristrutturarla, ma soprattutto qui la dispersione scolastica è altissima. Il sole batte sulla pietra lavica del Bastione e sugli operai della CGS Costruzioni. Uscire dal Bastione col camion non è facile: su un lato della strada c'è un'auto ammaccata, coi vetri rotti e abbandonata lì da chissà quanto tempo. Sul cancello di legno del Bastione un cartello informa come il Comune di Catania stia effettuando lavori di “riqualificazione area verde e arredo urbano”. Il committente è sempre il Comune, direzione Ecologia e ambiente. Ci sono i nomi dei direttori dei lavori. Ma nessun responsabile della sicurezza. Nessun progettista. Nessun coordinatore. Tutte le altre sezioni sono vuote, comprese le date di inizio e fine lavori. I soldi da spendere sono invece indicati: 255.175, 81 euro.



La conferenza si trasforma in presidio. Si raggiunge a piedi la villa



Bellini per parlare con la dottoressa Riguccio, all'ufficio Tutela e gestione del verde pubblico. Il Comitato Antico Corso, insieme ai rappresentanti di diverse associazioni locali, resta ad aspettarla per un bel po'. Il suo ufficio è una piccola stanza, con le volte sul tetto e le mura screpolate dall'umidità. Sulla scrivania un piccolo piatto con fiori secchi, scartoffie, documenti e nel centro la rassegna stampa de “La Sicilia”. La dottoressa ascolta attentamente Salvatore Castro, portavoce del comitato, e quando è il suo turno si lamenta “Avete sempre chiesto un'azione da parte dell'amministrazione. Questo progetto è un punto di partenza, per cominciare a fare qualcosa per un'area importante culturalmente, storicamente, ma soprattutto perché è piena di gente”. La dottoressa non si capacita di cosa possa non andare nel progetto del Comune. “L'idea era di ripulirlo e renderlo più gradevole con qualche essenza di vegetazione e panche e arredi che potessero servire

a un tipo diverso di target da quello individuato da voi, ossia i bambini che in quel quartiere giocano per strada. Tutti i giorni la Sovrintendenza affianca gli operai. Non è nato come un progetto di scavo, altrimenti non avrebbe riguardato il nostro ufficio. La Sovrintendenza ci ha chiesto di fare delle piccole opere sui muri per la messa in sicurezza e attenzione se durante gli scavi a mano uscisse fuori qualcosa. Sarebbe stato più costruttivo se anziché dire sui giornali cose che non sono veritiere... Perché dire che la Sovrintendenza è stata allertata all'ultimo minuto? Non è vero! Quelle dichiarazioni sui giornali sono state un po' spiacevoli! E poi se due altalene danno fastidio, parliamone!”. All'improvviso arriva il consigliere Notabartolo per accedere agli atti riguardanti il Bastione “Come e chi ha deciso di spendere 250mila euro senza farli comparire in bilancio?”.

Continua... - Guardia di Finanza permettendo.

LA GIORNATA ANTIFASCISTA

testo Paolo Parisi, foto web

Questo anno per la prima volta l'A.N.P.I. Nazionale ha proclamato il 27 maggio "Giornata Antifascista".

"Questa è una iniziativa sul fronte del contrasto giuridico, sociale e culturale ai fascismi" dice il presidente nazionale Carlo Smuraglia nell'annunciare la giornata antifascista. Hanno aderito circa 150 città italiane con la partecipazione dei cittadini che si sono mobilitati contro i nuovi fascismi ed il nuovo razzismo.

L'ANPI Catania, vista la coincidenza della data del 27 maggio 2017 con l'evento dei G7, ha deciso di rinviare l'iniziativa al 23 giugno presso il chiosco della CGIL in via Crociferi.



L'obiettivo di questa iniziativa è quello di creare una consapevolezza sui valori della Costituzione, nata dalla Resistenza, contro i nuovi fascismi che in questi ultimi anni stanno dilagando sia in Italia che nel resto del mondo. In Italia si nota il diffondersi di manifestazioni fasciste, come il raduno al cimitero maggiore di Milano in onore ai caduti della repubblica di Salò, oppure la messa in onore di Mussolini a Catania presso la chiesa di Santa Maria della Guardia dove gli intervenuti durante e dopo la funzione hanno fatto saluti romani, urlando frasi che inneggiavano al fascismo.

Su internet spesso si trovano siti dove si inneggia all'odio razziale, odio antisemita e violenze di ogni genere. Spesso cortei e manifestazioni fasciste vengono autorizzate nelle varie città italiane. Questi avvenimenti si verificano tranquillamente senza che nessuno intervenga, né istituzioni né politici, nonostante ci siano gli estremi di reato di apologia del fascismo.

Certo non si vedono più persone vestite con le comiche camice nere, con il fez sul capo ed i pantaloni a zuava, ma il fascismo lo si respira tutti i giorni.

Non ci sono più i campi di concentramento con le camere a gas, ma ci sono i CARA (Centri Accoglienza Richiedenti Asilo) dove i richiedenti asilo immigrati extracomunitari vivono stipati oltre l'inverosimile aspettando un visto di soggiorno dopo un lungo periodo di attesa. Fra sporcizia, degrado e prostituzione quei luoghi diventano dei lager, creando un grande affare per gente senza scrupoli sulla pelle di questi disperati. E come

dice Buzzi (in mafia capitale) "Gli immigrati rendono più della droga".

Gli immigrati, con o senza permesso di soggiorno, spesso lavorano in nero, senza contratto di lavoro, non hanno nessun diritto ed hanno retribuzioni da fame. In agricoltura i richiedenti asilo lavorano nei campi nella raccolta di vari prodotti dal pomodoro all'anguria, dall'alba al tramonto come schiavi.

Come succedeva durante il fascismo che i fiancheggiatori denunciavano Ebrei, zingari ed omosessuali, oggi assistiamo a proteste di cittadini che non vogliono avere immigrati e campi Rom vicino casa, si infastidiscono quando il lavavetri al semaforo si avvicina alla propria auto. I sindaci, per il decoro della città, fanno delle ordinanze dove vietano ai disperati di pulire i vetri delle auto e ai cittadini di dare da mangiare agli immigrati.

I mezzi di informazione sono sempre più servili al potere che ostacola quei giornalisti e mass media che non intendono chinare la testa.

Spesso si apprende che grandi appalti vengono assegnati con enorme facilità ai soliti potenti senza aver indetto nessuna gara. In parole povere i potenti hanno sempre le porte aperte a svantaggio dei più deboli. La popolazione che vive in stato di povertà aumenta ogni giorno e nella stesso tempo si nota che la ricchezza dello stato è nelle mani di poche persone.

Da parte dell'Italia ci sono interventi armati, senza mandato dell'ONU, nei vari paesi del mondo dove difendono gli interessi dei vari potenti di turno, nonostante il divieto della nostra Costituzione articolo 11 "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli..."

Dall'entrata in vigore della Costituzione Italiana, il primo gennaio 1948, è iniziato giorno dopo giorno un attacco continuo a questa, fino ai nostri giorni, per fare in modo che l'Italia tornasse indietro nel tempo e la popolazione perdesse i diritti acquisiti dopo quel 25 aprile del 1945.



IL NOSTRO G5

Quando sono gli ultimi a fare la differenza

testo Bruna Vittorini foto Mario Libertini

Come tutti sappiamo, grazie allo scrupoloso lavoro dei media, che invece di dare notizie di pubblica utilità ci hanno tartassato per settimane con l'avvento del G7 nella nostra bella terra, si è appunto svolto questo tanto atteso incontro tra i capi di alcuni Stati, tra Catania e Taormina dal 26 al 28 maggio. I sindaci delle rispettive città hanno ben pensato di ripulire e abbellire a fondo tutte le zone che le sette celebrità, insieme alle rispettive mogli avrebbero calpe-

Anche noi abbelliamo e ripuliamo di anno in anno il nostro centro, e lo facciamo per chi di bellezza ne ha davvero bisogno.

Ma parliamo di cose concrete. Consideriamo ad esempio la bella super-fashion di casa Trump; sfoggiava per via Etnea una giacca di Dolce e Gabbana del valore di 51.000 euro, che sono gli stessi soldi che ci vorrebbero per ristrutturare casa di Giacomo, uno dei ragazzi che frequentano il nostro centro, partecipando, tra le varie iniziative, al corso di lotta libera e Greco Romana. In questo momento Giacomo, medaglia di bronzo in Lotta Greco Romana juniores per la sua categoria, si trova ad Ostia insieme ai suoi compagni, per aiutare il maestro Claudio alle prese con le gare degli



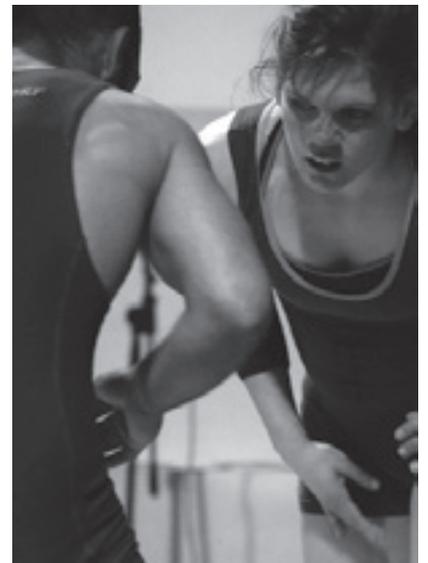
stato con le loro scarpette di cristallo. Le aree in questione hanno coinciso con le zone dei centri storici più gettonati dai turisti, i palazzi regali incantati, e gli alberghi a sette stelle. C'è da chiedersi: chi dovrà venire in visita a Catania per far sì che qualche soldino venga impiegato per il risanamento di siti realmente degradati come il nostro quartiere S. Cristoforo? La parallela realtà, in cui i potenti sorseggiando brandy e fumando sigari, si giocano a poker le sorti del mondo è lontana anni luce dalle situazioni dei quartieri a rischio, dove i volontari delle associazioni come il GAPA partecipano da anni a un'infinita caccia al tesoro per trovare idee e soluzioni che aiutino in tanti modi diversi quante più persone possibili.

atleti più giovani del Gapa. Cinque piccoli campioni che, partendo per quella che sarà l'ultima competizione della stagione, hanno messo in valigia speranza, entusiasmo e tanta voglia di vincere. Tralasciando il fatto che già solo prendere un aereo per questi ragazzi è qualcosa di straordinario, ed è possibile solo grazie ai tanti sacrifici del Gapa e delle famiglie, ad Ostia le cose non sono andate proprio come previsto. Nonostante le mille raccomandazioni, gli allenamenti fisici e mentali, a fare diabolici giochetti ci pensa l'emozione, la confusione, la novità... in un secondo l'incanto della storia può finire. Già dall'incontro di Antonino, che è stato proprio il primo, mi è quasi scesa una lacrima, perché ho visto una tenerezza e una

dolcezza in questi atleti così piccoli che non ho potuto fare a meno di pensare ai miei bimbi. Antonino stavolta ha perso ma sarà il primo a rifarsi! Andrea e Michael sono atleti fortissimi, tecnicamente superiori ai loro avversari, ma i troppi errori li hanno portati lontano dal podio... all'improvviso dalla sicurezza della tua materassina, quella dove ti allenati tutti i giorni, con i compagni che sì, ti spronano, ma sono sempre tuoi compagni, che ti preservano, ti proteggono e ti rispettano, dal silenzio e la concentrazione del gapannone ti ritrovi nel caos totale.

Ben quattrocento atleti si sono confrontati al campionato giovanissimi lotta GR; tutti urlano, allenatori, tifosi sulle gradinate del palazzetto, i fischi degli arbitri, nelle quattro diverse materassine, continui e fuorvianti; guardi il tuo allenatore che muove la bocca ma non riesci più a sentirlo, ti ritrovi contro un avversario che come te ha tanta voglia di vincere ed è pronto ad approfittare di tutti i tuoi errori, distrazioni e debolezze. Riesci a sentire il battito del tuo cuore a rallentatore. Sono solo quattro i minuti in cui scrivi la tua storia, e l'insicurezza diventa pesante come un macigno, perché lì c'è tutto... c'è il tempo lontano dalla famiglia, lontano dai momenti di riposo, ma c'è anche tanta voglia di non arrendersi, c'è un grande sogno. Per tutti loro il viaggio lontano da casa è già un'avventura straordinaria. Per tutti loro arriverà la vittoria che li porterà lontano, stavolta è toccato a Said e Gioele che hanno conquistato

la medaglia di bronzo per la rispettiva categoria; un grande esempio di forza e lucidità per i loro compagni; una piccola vittoria per il Gapa, perché è così che andiamo avanti noi Gapini, al ritmo di piccoli passi e di grandi successi. Perché è così che gli ultimi rispondono alle apparenze vuote che dominano la nostra società, ad un mondo che crea possibilità solo per chi il portafogli ce l'ha già bello pieno. Magari la prossima volta che le star decideranno di scendere tra noi comuni mortali, potrebbero fare una passeggiata per le strade che i nostri ragazzi vivono ogni giorno e trovare un modo per fare lì la differenza, dove ormai da anni si chiede un intervento immediato attraverso i gesti più disperati; intanto la resistenza continua, mentre i nostri campioni continuano a lottare.



**DATECI UNA MANO
A DARE UNA MANO**



“per un agire concreto e libero, di resistenza e di riconquista”

Avete la possibilità di destinare il **5 x mille** nella dichiarazione dei redditi anche ad associazioni di volontariato (ONLUS)

Se conoscete il GAPA e ne condividete gli obiettivi ed il modo di agire potete inserire il Codice Fiscale dell'Associazione: **93025770871**.

Redazione "i Cordai"
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles

Reg. Trib. Catania 6/10/2006 no26
Via Cordai 47, Catania
icordai@associazione-gapa.org - www.associazione-gapa.org
tel: 348 1223253

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro,
Via Montenero 30, Catania

Grafica: Max Guglielmino

Foto: Archivio GAPA, Ivana Sciacca, Domenico Stinellis

Hanno collaborato a questo numero:
Giovanni Caruso, Toti Domina, Marcella Giammusso,
Paolo Parisi, Ivana Sciacca, Bruna Vittorini